

### 3. Principi contabili

---

Nel seguito sono riportati i principi contabili ed i criteri di valutazione più rilevanti applicati per la redazione del bilancio di esercizio.

#### Attività materiali

Le Attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquisito. In occasione di revisioni o manutenzioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti. In ogni caso i costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati ad incremento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici associati al costo affluiscano alla Società e il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti, dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della vita utile stimata del bene per l'impresa, oggetto di riesame con periodicità annuale. Eventuali cambiamenti di vita utile, se necessari, sarebbero apportati con applicazione prospettica. L'ammortamento tiene conto dell'eventuale valore residuo dei cespiti. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi separatamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del *component approach*.

La vita utile stimata delle principali classi di attività materiali è la seguente:

ENAV - Relazione Finanziaria Annuale 2016

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016

Tipologia	Descrizione	vita utile (anni)
Fabbricati	Fabbricati	25
	Manutenzione straordinaria fabbricati	25
	Costruzioni leggere	10
Impianti e macchinari	Impianti radiofonici	10
	Impianti di registrazione	7
	Impianti di sincronizzazione e centri di controllo	10
	Centrali manuali ed elettromeccaniche	7
	Centrali ed impianti elettrici	10
	Ponti radio, apparecchiature A.F. e amplificazione	10
	Impianti di alimentazione	11
Attrezzature industriali e commerciali	Apparecchiature di segnalazione e attrezzature di pista	10
	Attrezzatura varia e minuta	7
Altri beni	Macchine elettroniche e sistemi telefonici	7
	Mobili e macchine ordinarie di ufficio	10
	Apparecchiature per elab.ne dati compresi i computer	5
	Autovetture, motocicli e simili	4
	Velivoli aziendali	15
	Equipaggiamento dei velivoli e sistemi di radiomisure	10

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore recuperabile, le attività sono svalutate ed iscritte al loro valore recuperabile. Il valore recuperabile delle attività materiali è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico nella voce svalutazioni e perdite di valore. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e se fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

## Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e prive di consistenza fisica, controllabili e atte a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili per l'uso, al netto degli ammortamenti cumulati (ad eccezione delle attività immateriali a vita utile indefinita) e delle eventuali perdite di valore. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata e sottoposte a test di recuperabilità (*impairment test*) qualora vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. La vita utile residua viene riesaminata alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Le variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dalla Società vengono rilevate modificando il periodo e/o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico bensì ad una valutazione almeno annuale volta a individuare eventuali perdite di valore (*impairment test*), sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. L'eventuale cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita viene applicato su base prospettica.

Nel Bilancio di esercizio della società non sono iscritte attività immateriali a vita utile indefinita.

In particolare, sono identificabili le seguenti principali attività immateriali quali diritti di utilizzazione opere dell'ingegno rappresentate da licenze e software ed altre attività immateriali con una vita utile stimata di tre anni.

## Rimanenze

Le rimanenze, rappresentate essenzialmente da parti di ricambio relative agli impianti ed apparecchiature per il controllo del traffico aereo, sono iscritte al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato in base alla formula del costo medio ponderato, che include gli oneri accessori di competenza. Tali rimanenze, se non più utilizzabili in quanto obsolete, vengono svalutate tramite stanziamento nell'apposito fondo svalutazione magazzino a rettifica diretta del valore dell'attivo.

## Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, rettificato in presenza di eventuali perdite di valore che sono imputate a conto economico. Qualora vengano meno le cause che hanno determinato la svalutazione, si procederà al ripristino del valore fino alla concorrenza della svalutazione operata. Tale ripristino di valore viene iscritto a conto economico.

Per società controllate si intendono tutte le società in cui ENAV ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e operative (attività rilevanti) al fine di ottenere i benefici derivanti dalla loro attività (rendimenti variabili) avendo la capacità di esercitare il proprio potere sulle stesse per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Le partecipazioni in altre imprese e le attività finanziarie disponibili per la vendita, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading (cosiddette partecipazioni *available for sale*), sono valutate al costo rettificato per perdite di valore in quanto il relativo *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

## Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente iscritte al loro *fair value*, eventualmente rettificato dei costi di transazione e sono successivamente valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato in caso di perdite durevoli di valore.

Tali riduzioni di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile e il valore corrente dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Nel caso in cui la scadenza dei crediti commerciali e delle altre attività correnti non rientri nei normali termini commerciali e non sia produttiva di interessi, viene applicato un processo di attualizzazione analitico fondato su assunzioni e stime. I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati. I crediti commerciali e gli altri crediti sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza superiore ai dodici mesi rispetto alla data del bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Il valore contabile dei crediti commerciali viene ridotto attraverso un accantonamento al fondo svalutazione crediti, qualora vi siano indicatori circa la mancata recuperabilità parziale o totale del valore di iscrizione del credito. Se l'importo di una perdita di valore rilevata in passato si riduce e la diminuzione può essere collegata a un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa viene riversata a conto economico.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dello strumento si è estinto, ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso.

## Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti includono la cassa, i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine non eccedenti i tre mesi e prontamente convertibili in cassa. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti della situazione patrimoniale – finanziaria. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

## Strumenti finanziari derivati

Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto che presenta le seguenti caratteristiche:

- il valore cambia in relazione alle variazioni di un parametro definito *underlying*, quale tasso di interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o tassi, rating di un credito o altra variabile;
- l'investimento netto iniziale è pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile ai cambiamenti delle condizioni di mercato;
- verrà regolato ad una data futura.

Gli strumenti finanziari derivati stipulati da ENAV sono rappresentati da contratti a termine in valuta con finalità di copertura del rischio di cambio. Alla data di stipula del contratto gli strumenti finanziari derivati sono rilevati al *fair value* sia in sede di prima iscrizione che a ciascuna valutazione successiva. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo. Tali strumenti derivati sono classificati come correnti o non correnti in base alla loro data di scadenza e all'intenzione della Società di continuare a detenere o meno tali strumenti fino alla scadenza.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, unica fattispecie presente in ENAV, sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* qualora siano rispettati i seguenti requisiti:

- all'inizio della copertura viene designato e documentato formalmente il rapporto di copertura, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita;
- si prevede che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi per i quali è designata.

Rispettati i requisiti sopra riportati, con l'intento di coprire la Società dall'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa attesi associati ad un'attività, una passività o una transazione altamente probabile, si applica il trattamento contabile del *cash flow hedge* e pertanto la porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo attraverso una specifica riserva di patrimonio netto definita riserva di *cash flow hedge*, mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel conto economico dell'esercizio nell'ambito degli altri ricavi e proventi o degli altri costi operativi.

Gli importi riconosciuti negli altri componenti di conto economico complessivo sono successivamente riversati nel conto economico nel momento in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico, per esempio se si verifica una vendita o vi è una svalutazione.

Qualora lo strumento di copertura sia ceduto, giunga a scadenza, annullato o esercitato senza sostituzione, o non si qualifichi più come efficace copertura del rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota di *riserva di cash flow hedge* ad esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifesta il contratto sottostante.

Quando una transazione prevista non è più ritenuta probabile, gli utili o perdite rilevati a patrimonio netto sono rilasciati immediatamente a conto economico.

Con riferimento alla determinazione del *fair value*, ENAV opera in conformità ai requisiti definiti dall'IFRS 13 ogni qualvolta tale misurazione sia richiesta dai principi contabili internazionali, quale criterio di rilevazione e/o valutazione ovvero quale informativa integrativa in relazione a specifiche attività e passività. Il *fair value* esprime il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione (c.d. *exit price*). Il *fair value* degli strumenti quotati in pubblici mercati è determinato facendo riferimento alle quotazioni (*bid price*) alla data di chiusura dell'esercizio.

Il *fair value* di strumenti non quotati viene misurato facendo riferimento a tecniche di valutazione finanziaria.

Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificate nei tre livelli gerarchici di seguito descritti, in base alla rilevanza delle informazioni utilizzate nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare:

Livello 1: *fair value* determinato con riferimento a prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici cui la Società può accedere alla data di valutazione;

Livello 2: *fair value* determinato sulla base di input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, basandosi su variabili osservabili direttamente o indirettamente su mercati attivi;

Livello 3: *fair value* determinato con tecniche di valutazione con riferimento a variabili non osservabili.

Per le attività e passività misurate al *fair value* su base ricorrente, la Società determina se si sia verificato un trasferimento tra il livelli gerarchici sopra indicati, individuando a ogni chiusura contabile il livello in cui è classificato l'input significativo di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

## Attività non correnti destinate alla dismissione

Le attività non correnti sono classificate come destinate alla dismissione se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso operazioni di vendita o di liquidazione anziché attraverso l'uso continuativo.

Questa condizione si considera rispettata quando la vendita o la liquidazione è altamente probabile e l'attività è disponibile per una vendita o liquidazione immediata nelle sue attuali condizioni da completare entro 12 mesi dalla data di classificazione quale attività non corrente destinata alla dismissione.

Le attività non correnti destinate alla vendita o alla liquidazione, sono rilevate nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività.

Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita o alla liquidazione, le attività sono valutate secondo i principi contabili ad esse applicabili. Successivamente, le attività sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo *fair value*.

## Passività finanziarie

Le passività finanziarie che includono finanziamenti, obbligazioni e le altre passività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso di interesse effettivo, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati.

I debiti e le altre passività finanziarie sono classificati come passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data del bilancio che vengono classificati nelle passività non correnti.

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta.

## Azioni proprie

Come previsto dallo IAS 32, qualora vengano riacquistati strumenti rappresentativi del capitale proprio, tali strumenti definiti azioni proprie sono rilevati direttamente in diminuzione nel patrimonio netto alla voce Azioni proprie.

Nessun utile o perdita viene rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita o cancellazione delle azioni proprie. Il corrispettivo pagato o ricevuto, incluso ogni costo sostenuto direttamente attribuibile all'operazione di capitale, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso, viene rilevato direttamente come movimento di patrimonio netto.

## Benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti sono tutti i tipi di remunerazione erogata dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti.

I benefici a breve termine per i dipendenti sono rappresentati da salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: piani a benefici definiti e piani a contribuzione definita. I piani a benefici definiti sono quei programmi che prevedono che il datore di lavoro si impegni a versare contributi necessari e sufficienti a garantire una prefissata prestazione previdenziale futura al dipendente, con assunzione di un rischio attuariale in capo al datore di lavoro. Poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. I piani a contribuzione definita sono quei programmi che prevedono che il datore di lavoro versi dei contributi prefissati ad un fondo. L'obbligazione del datore di lavoro si estingue quindi con il versamento dei contributi al fondo ed il rischio attuariale ricade sul dipendente. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati a conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale.

Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, maturato fino al 31 dicembre 2006 in quanto le quote maturate con decorrenza 1° gennaio 2007, in conformità alla Legge 296 del 27 dicembre 2006, sulla base delle scelte implicite ed esplicite operate dai lavoratori, sono state destinate ai fondi di previdenza complementare oppure al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps. La passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni a ENAV. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali il tasso di inflazione ed il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Il valore della passività iscritta in bilancio risulta, pertanto, allineato alla valutazione attuariale. Il valore della passività iscritta in bilancio risulta, pertanto, allineato a quello risultante dalla valutazione attuariale e gli utili e le perdite attuariali emergenti dal calcolo vengono imputati direttamente a patrimonio netto nel prospetto afferente le altre componenti di Conto

Economico complessivo nel periodo in cui emergono tenuto conto del relativo effetto fiscale differito. Nei piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente ad un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Tali piani sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi a carico della società e per i quali ENAV versa contributi i cui oneri contributivi sono imputati a conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale.

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa decide di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

## Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali, tuttavia, sono indeterminati l'ammontare o la data di accadimento. L'iscrizione viene effettuata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) risultante da un evento passato, quando è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione e quando è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando l'effetto finanziario associato al tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette, ove adeguato, la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, ai rischi specifici attribuibili all'obbligazione. Quando l'accantonamento a fondo rischi e oneri viene attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale associato al fattore temporale viene riflesso nel conto economico come onere finanziario. Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, tale indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come attività distinta. Le variazioni di stima degli accantonamenti ai fondi sono riflessi nel conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione e portate ad incremento delle passività. Le variazioni di stima in diminuzione sono rilevate in contropartita della passività fino a concorrenza del suo valore contabile e, per la parte eccedente, a conto economico nella stessa voce a cui fanno riferimento.

Gli importi iscritti nei fondi rischi e oneri sono distinti tra quota corrente e non corrente sulla base della previsione di pagamento/estinzione delle passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

## Contributi

I contributi in conto esercizio sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con ragionevole certezza il diritto a percepirli, indipendentemente dalla data di incasso.

I contributi pubblici in conto impianti sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi pubblici in conto impianti vengono registrati in un'apposita voce del passivo corrente e non corrente, a seconda delle previste tempistiche di riversamento, ed imputati a conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo è direttamente riferibile, garantendo in questo modo una correlazione con gli ammortamenti relativi ai medesimi beni.

## Fondo stabilizzazione tariffe

Il Fondo Stabilizzazione Tariffe nasceva con una deliberazione dell'Assemblea di ENAV tenutasi in data 9 maggio 2003, mediante destinazione della Riserva da definizione crediti tributari e loro regolarizzazioni (legge 289/02) per 72.697 migliaia di euro. Negli esercizi successivi si è incrementato per effetto della destinazione, deliberata dall'Assemblea, di parte dei risultati di esercizio conseguiti dalla Società ed utilizzato in coerenza con i fini istituzionali.

Il Fondo stabilizzazione tariffe si inquadrava nella fattispecie dei *contributi pubblici in conto esercizio* prevista dallo IAS 20. In sede di rilevazione iniziale tale contributo veniva registrato nella voce *Altre passività non correnti*. Tale passività era poi riversata a conto economico nell'esercizio definito in sede di determinazione tariffaria, al fine di integrare i minori ricavi realizzati da ENAV nell'esercizio stesso per effetto della stabilizzazione delle tariffe. Nello specifico, tale fondo veniva utilizzato quando la Società decideva di ridurre le tariffe e di conseguenza una parte dei costi sostenuti non venivano ribaltati sui vettori ma compensati attraverso il riversamento di una quota di tale contributo a conto economico assicurando l'economicità. A maggior conforto di quanto anzidetto si sottolinea quanto segue:

- il fondo aveva natura di contributo con funzione compensativa;
- i regolamenti europei in ambito di determinazione delle tariffe stabiliscono che lo Stato membro può ridurre le tariffe con sovvenzioni/contributi che consentano alla Società di coprire le perdite;
- la deliberazione assembleare di creazione e variazione del fondo è assunta in base a quanto previsto dal Regolamento comunitario n. 1794/06;
- il fondo è stato riconosciuto dallo Stato membro che in questo caso non agiva nella sua qualità di azionista ma di soggetto che svolgeva politica economica nel Paese.

Si specifica tuttavia che, a far data dal 31 dicembre 2015, il fondo stabilizzazione tariffe è stato integralmente azzerato.

## Ricavi

I ricavi sono iscritti al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile al netto di sconti ed abbuoni e sono rilevati per competenza nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla Società ed il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile.

## Balance

A livello internazionale gli Stati che aderiscono ad Eurocontrol hanno utilizzato fino al 31 dicembre 2011 un sistema di tariffazione per la rotta cosiddetta a *cost recovery*. Tale sistema si basava sul concetto che l'ammontare dei ricavi fosse commisurato al valore dei costi sostenuti per i servizi di controllo della navigazione aerea di rotta. In virtù di tale principio la tariffa si attestava a quel valore che consentisse di conseguire, in via previsionale, l'obiettivo del pareggio economico. A fine esercizio, qualora i ricavi fossero stati superiori ai costi si sarebbe generato un *balance negativo (over recovery)* che avrebbe dato luogo alla rettifica a conto economico dei maggiori ricavi ed all'iscrizione di un debito per balance. Qualora invece i ricavi fossero risultati inferiori ai costi sostenuti, si sarebbe rilevato a conto economico un maggior ricavo e si sarebbe iscritto un credito per *balance positivo (under recovery)*. In osservanza del principio del *cost recovery*, il Balance rappresentava quindi il risultato del meccanismo di correzione utilizzato al fine di adeguare l'ammontare dei ricavi all'effettiva entità dei costi sostenuti e tariffabili. Gli effetti di tale meccanismo venivano inclusi ai fini tariffari a partire dal secondo esercizio successivo a quello di riferimento ed imputato a Conto Economico con il segno opposto rispetto a quello di rilevazione.

Tale meccanismo del *cost recovery*, con decorrenza 1° gennaio 2015, si applica esclusivamente alla tariffa di terminale di terza fascia.

A decorrere dall'esercizio 2012, ed a seguito dell'entrata in vigore del sistema di prestazioni per i servizi di navigazione aerea in rotta, in accordo alla normativa comunitaria sul Cielo Unico Europeo, è stato introdotto un nuovo sistema gestionale basato sulla misurazione ed ottimizzazione delle performance operative ed economiche, con il conseguente abbandono del sistema del *cost recovery*. Lo strumento per l'attuazione dello schema di prestazioni è il Piano di Performance Nazionale, approvato per il triennio 2015-2019 (secondo periodo di riferimento), in cui vengono delineate le azioni e gli obiettivi da raggiungere nel periodo di riferimento. Tali obiettivi di efficienza prevedono l'introduzione di elementi di rischio a carico dei provider, e quindi di ENAV, sia sul traffico che sui costi. In particolare, il meccanismo del rischio traffico prevede la condivisione del rischio sul traffico tra provider ed utenti dello spazio aereo, per cui le variazioni, positive e negative, comprese fino al 2% del traffico di consuntivo rispetto al pianificato sono a totale carico dei provider, mentre le variazioni ricomprese tra il 2% e il 10% sono ripartite nella misura del 70% a carico delle compagnie aeree e del 30% a carico dei provider. Per le variazioni superiori al 10% si applica la metodologia del *cost recovery*. L'eventuale scostamento positivo o negativo con riferimento al rischio traffico genera, secondo le regole precedentemente descritte, l'adeguamento dei ricavi di rotta utilizzando la voce *Rettifica tariffe per Balance dell'anno*.

Relativamente al rischio costi, è stata eliminata la possibilità di trasferire integralmente agli utenti dello spazio aereo gli eventuali scostamenti tra quanto pianificato e quanto consuntivo a fine anno. Tali variazioni, sia in negativo che in positivo, restano a carico dei bilanci dei provider.

Tale regolamentazione comunitaria dal 2015 si applica anche ai servizi di terminale, rientrati nel piano di performance con metodi diversi a seconda della fascia di tariffazione. Infatti, le tariffe di terminale sono differenziate su tre fasce:

- fascia 1 che include gli aeroporti aventi un numero di movimenti superiore ai 225.000 annui, soggetta al rischio costi ed al rischio traffico come i servizi di rotta;
- fascia 2 che include gli aeroporti con un numero di movimenti tra i 225.000 e i 70.000 annui ai quali si applica soltanto un rischio costi;
- fascia 3 in cui sono ricompresi gli aeroporti con un numero di movimenti inferiore a 70.000 annui esclusi dal piano di performance comunitario ed a cui si applica il meccanismo del *cost recovery*.

ENAV - Relazione Finanziaria Annuale 2016

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016

L'eventuale scostamento positivo o negativo, secondo le regole precedentemente descritte, genera l'adeguamento dei ricavi di terminale utilizzando la voce *Rettifica tariffe per Balance dell'anno*.

La voce *Rettifica tariffe per balance dell'anno* sarà imputata in tariffa non prima di due esercizi successivi mentre, nell'esercizio in chiusura, viene riversato a conto economico il credito/debito per Balance rilevato almeno nei due esercizi precedenti attraverso la voce *Utilizzo Balance*.

Tenuto conto che il recupero dei balance attivi e passivi è differito nel tempo ed avviene sulla base dei piani di recupero definiti in ambito tariffario, in accordo con lo IAS 18, ENAV procede alla misurazione di detti ricavi al loro *fair value*, attualizzandoli al tasso di interesse medio al quale recupera risorse finanziarie sul mercato terzo. La rettifica viene portata in riduzione alla voce di credito/debito per balance a cui si riferisce ed in riduzione dei ricavi dell'esercizio. Tale importo si rigira a conto economico negli esercizi successivi per la quota di interessi attivi maturati nel periodo.

Se i piani di recupero dei balance in tariffa vengono modificati, ENAV provvede a rettificare il valore relativo al credito/debito per balance al fine di riflettere i flussi finanziari stimati effettivi e rideterminati. Si procede, quindi, al ricalcolo del valore contabile determinando il valore attuale dei flussi finanziari futuri rideterminati applicando il tasso di interesse originario; la differenza che si genera, oltre a rettificare il valore del debito/credito per balance, verrà rilevata a conto economico tra le componenti di natura finanziaria. La modifica nei piani di recupero del balance, trattandosi di una revisione di stime in seguito all'ottenimento di nuove e maggiori informazioni, non comporta l'aggiustamento dei saldi relativi ai bilanci precedenti ma comporta un'applicazione prospettica delle modifiche.

## Dividendi

I dividendi ricevuti da società partecipate sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto incondizionato degli Azionisti a riceverne il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

## Costi

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi sono iscritti a conto economico contestualmente alla diminuzione dei benefici economici associati ad un decremento di un'attività o ad un incremento di passività qualora lo stesso possa essere determinato e misurato in modo attendibile. I costi sono altresì iscritti contestualmente alla rilevazione dei relativi ricavi al fine di garantire la correlazione tra componenti positive e negative di reddito.

## Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo e, laddove previsto, il tasso di interesse legale. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario, od ove opportuno un periodo più breve, al valore contabile netto dell'attività o della passività. Gli interessi attivi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici affluiranno alla Società ed il loro ammontare possa essere attendibilmente valutato.

## Imposte

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e in conformità alla normativa fiscale vigente, applicando le aliquote fiscali in vigore. Il debito per imposte correnti viene contabilizzato nello stato patrimoniale al netto di eventuali acconti di imposta pagati.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento. Le attività per imposte anticipate per tutte le differenze temporanee deducibili in esercizi futuri sono rilevate quando il loro recupero è probabile, ovvero se si prevede che verranno realizzati in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili in esercizi futuri salvo che tale passività deriva dalla: i) rilevazione iniziale dell'avviamento; ii) rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e che al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito né il reddito imponibile (perdita fiscale).

Le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono imputate al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate tra le altre componenti del conto economico complessivo ovvero a elementi del patrimonio netto. In tali casi l'effetto fiscale è imputato direttamente tra le altre componenti del conto economico complessivo ovvero del patrimonio netto.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, applicate dalla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate rispettivamente tra le attività e passività non correnti.

Le imposte e tasse non correlate al reddito sono incluse nella voce di conto economico definita altri costi operativi.

## Parti Correlate

Le parti correlate sono identificate dalla Società in accordo con IAS 24. In generale, per parti correlate si intendono principalmente quelle che condividono con ENAV il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto da parte della Società e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, quelle entità che gestiscono piani di benefici post-pensionistici per i dipendenti della Società o di sue società correlate, nonché i Sindaci e i loro stretti familiari, i dirigenti con responsabilità strategiche (compresi i relativi Amministratori) e i loro stretti familiari, di ENAV e delle società da questa direttamente e/o indirettamente controllate.

Per parti correlate interne si intendono le entità controllate da ENAV. Per parti correlate esterne si intendono il Ministero vigilante quale il Ministero dell'Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e il Ministero controllante quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), le entità sotto il controllo, anche congiunto, del MEF e le società a queste collegate. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con

responsabilità strategiche nella Società ed i fondi pensionistici di categoria (Prevaer).

In ottemperanza a quanto previsto dal regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni, ENAV ha istituito, con efficacia dal 26 luglio 2016, la procedura che disciplina le Operazioni con parti Correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 giugno 2016.

Per l'analisi di dettaglio dei suddetti rapporti con parti correlate si rinvia alla nota n. 30 del bilancio di esercizio.

## Uso di stime e giudizi del management

La redazione del Bilancio di esercizio, in accordo con i principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni, richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, valutazioni, stime basate sull'esperienza storica e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze e sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data di bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi potrebbero differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

In caso di cambiamenti futuri nei processi di stima verrà data informativa del cambiamento metodologico a far data dall'esercizio in cui potrebbe rilevarsi il suddetto cambiamento in presenza di fattori e/o elementi ulteriori che potrebbero intervenire. Tali modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto significativo nel bilancio d'esercizio.

Per una disamina completa delle valutazioni discrezionali e delle stime significative effettuate dal management si rimanda a quanto argomentato nel bilancio consolidato, per le stime applicabili al bilancio di esercizio.

## Conversione delle poste in valuta

Le attività e le passività derivanti da operazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale di ENAV sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. A fine esercizio tali attività e le passività vengono adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi vengono imputati nel conto economico.

## 4. Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottate dalla società

Ad integrazione dei principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, si riportano di seguito le principali modifiche intervenute durante l'esercizio 2016 sui principi contabili internazionali di prima adozione a decorrere dal 1° gennaio 2016, nonché le interpretazioni e modifiche ai principi, non ancora in vigore o non ancora omologati dalla Unione Europea, che potrebbero trovare applicazione in futuro nel bilancio di esercizio della Società.

### Nuovi principi contabili applicati a partire dal 1 gennaio 2016

La società ha adottato la seguente interpretazione e le seguenti modifiche ai principi esistenti con data di efficacia dal 1° gennaio 2016:

- *Modifiche allo IAS 1: Disclosure initiative* - emesso il 18 dicembre 2014. Le modifiche, emanate nell'ambito dell'iniziativa dello IASB volta a produrre un miglioramento della presentazione e dell'informativa dei bilanci, includono miglioramenti nelle seguenti aree di interesse:
  - *materialità*: è stato chiarito che la materialità si applica al bilancio nella sua interezza e che l'inclusione di informazioni non materiali può inibire l'utilità dell'informativa finanziaria;
  - *disaggregazione e sub-totali*: è stato chiarito che specifiche voci di conto economico, altre componenti del conto economico complessivo e stato patrimoniale potrebbero essere disaggregate. Sono stati introdotti nuovi requisiti per l'uso dei subtotali;
  - *struttura delle note*: è stato chiarito che le società hanno una certa flessibilità nel presentare le note esplicative al bilancio. È stata inoltre data maggiore enfasi al fatto che la comparabilità e comprensibilità del bilancio da parte dei suoi fruitori dovrebbe essere tenuta in considerazione nel decidere l'ordine logico della nota integrativa;
  - *società valutate secondo il metodo del patrimonio netto*: le altre componenti di conto economico complessivo di pertinenza di società collegate e *joint venture* contabilizzate in accordo con il metodo del patrimonio netto devono essere ripartite tra le voci che saranno e le voci che non saranno successivamente riclassificate a conto economico e presentate in due sezioni distinte nel prospetto di conto economico complessivo.

L'applicazione di tali modifiche non ha prodotto impatti significativi sul bilancio di esercizio della Società.

- *Modifiche allo IAS 19 - Defined benefit plans: employee contributions* - emesso il 21 novembre 2013. Tali modifiche sono state introdotte per chiarire come iscrivere i contributi versati dai dipendenti nell'ambito di un piano a benefici definiti. In particolare, tali contributi devono essere iscritti a riduzione del costo relativo alla prestazione di lavoro (*service cost*) lungo il periodo in cui i dipendenti prestano i propri servizi, se l'ammontare dei contributi dovuti varia in ragione del numero di anni di servizio; oppure nel periodo in cui il correlato servizio è reso, se l'ammontare dei contributi dovuti non varia in ragione del numero di anni di servizio.

L'applicazione di tali modifiche non ha prodotto impatti nel bilancio di esercizio.

- *Modifiche allo IAS 27 – Equity method in separate financial statement* - emesso il 12 agosto 2014. Tali modifiche consentono l'uso del metodo del patrimonio netto ("*equity method*") nel bilancio di esercizio per la contabilizzazione degli investimenti in controllate, *joint venture* e collegate. Le modifiche inoltre chiariscono alcuni aspetti riguardanti le cosiddette entità di investimento; in particolare è stato chiarito che quando un'entità cessa di essere un'entità di investimento, essa deve contabilizzare la partecipazione in una controllata in accordo con lo IAS 27. Diversamente, quando un'entità diviene un'entità di investimento, essa deve contabilizzare la partecipazione in una controllata al *fair value* rilevato nell'utile o nella perdita di esercizio in conformità all'IFRS 9 (ad oggi IAS 39).  
Le suddette modifiche non hanno prodotto impatti nel bilancio di esercizio della Società che continua a contabilizzare gli investimenti in base al criterio del costo.
- *Modifiche a IAS 16 e IAS 38 - Clarification of acceptable methods of depreciation and amortization* - emesso il 12 maggio 2014. Le modifiche forniscono ulteriori chiarimenti sulle modalità di calcolo degli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari ed attività immateriali. Lo IAS 16 è stato modificato per vietare la rilevazione degli ammortamenti sulla base dei ricavi che possono essere generati dall'attività materiale ("*revenue-based*"). Coerentemente lo IAS 38 è stato modificato per introdurre la presunzione che la rilevazione degli ammortamenti basata sui ricavi sia inappropriata. Ci sono circostanze limitate in cui tale modalità di valutazione può essere adottata, ossia:
  - nel caso in cui l'attività immateriale sia espressa come misura dei ricavi;
  - quando si può dimostrare che i ricavi e il consumo dei benefici economici dell'attività immateriale sono fortemente correlati.L'applicazione di tali modifiche non ha prodotto impatti nel bilancio di esercizio.
- *Annual improvements to IFRS 2010 – 2012 cycle* - emesso il 12 dicembre 2013. Il documento contiene modifiche di carattere formale e chiarimenti ai principi esistenti che non hanno prodotto impatti nel bilancio di esercizio della Società. Più nel dettaglio, sono stati modificati i seguenti principi:
  - *IFRS 2 Share based payment* - le suddette modifiche separano i concetti di *performance condition* (riferiti ad uno specifico periodo di servizio in azienda sia ai risultati raggiunti dalla stessa) e di *service condition* (riferiti ad uno specifico periodo di servizio) dalla definizione di *vesting condition* (condizioni di maturazione) per rendere più chiara la descrizione di ciascuna condizione;
  - *IAS 16 Property, plant and equipment* - viene chiarito che qualora un elemento appartenente ad immobili, impianti e macchinari venga rivalutato, il valore contabile lordo dell'attività deve essere aggiustato in misura pari alla rivalutazione del valore contabile dell'attività stessa. In aggiunta, viene chiarito che l'ammortamento cumulato viene calcolato come differenza tra l'ammontare lordo ed il valore contabile dell'attività dopo aver considerato le perdite cumulate per riduzione di valore;
  - *IAS 24 Related party disclosures* - è stato chiarito che una "*management entity*" ovvero una entità che presta servizi di direzione con responsabilità strategica all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio, viene considerata alla stregua di una parte correlata della società che redige il bilancio. Conseguentemente, alla società che redige il bilancio viene richiesto di fornire informativa, oltre al corrispettivo pagato o pagabile alla *management entity*, anche delle ulteriori transazioni con la *management entity*, ad esempio, prestiti, come richiesto da IAS 24 relativamente alle parti correlate. La modifica chiarisce inoltre che se un'entità ottiene servizi di direzione con responsabilità

- strategica da un'altra società, alla società che redige il bilancio non viene richiesto di dare alcuna informativa relativamente ai corrispettivi pagati o dovuti dalla *management entity* ai suoi amministratori o dipendenti;
- *IAS 38 Intangible assets* - è stato chiarito che quando un'immobilizzazione immateriale viene rivalutata l'ammontare lordo dell'attività deve essere aggiustato in misura pari alla rivalutazione del valore contabile dell'attività stessa. In aggiunta, viene chiarito che l'ammortamento cumulato viene calcolato come differenza tra l'ammontare lordo ed il valore contabile dell'attività dopo aver considerato le perdite cumulate per riduzione di valore.
  - *Annual improvements to IFRSs 2012 – 2014 cycle* - emesso il 25 settembre 2014. Il documento contiene modifiche formali e chiarimenti a principi esistenti che non hanno prodotto un impatto significativo sul bilancio della Società. Più nel dettaglio, sono stati modificati i seguenti principi:
    - *IFRS 5 – Non-current assets held for sale and discontinued operations* - le modifiche chiariscono che il cambiamento di destinazione da attività (o gruppo in dismissione) posseduta per la vendita ad attività detenuta per la distribuzione ai soci non dovrebbe essere considerato alla stregua di un nuovo piano di vendita quanto piuttosto come la continuazione del piano originario. Non c'è alcuna interruzione nell'applicazione dei requisiti di IFRS 5 e la data di classificazione non subisce variazioni;
    - *IFRS 7 – Financial instruments: disclosures* - con riferimento all'informativa prevista per il coinvolgimento della Società in un'attività trasferita ma non eliminata contabilmente nella sua interezza, le modifiche chiariscono che in presenza di un contratto di servizio che prevede un corrispettivo, lo stesso possa rappresentare un coinvolgimento persistente nell'attività finanziaria, per finalità informativa. Una società deve analizzare la natura del corrispettivo e l'accordo al fine di valutare se l'informativa è necessaria. Le modifiche inoltre chiariscono che l'informativa relativa alla compensazione tra attività e passività finanziarie non viene richiesta nei bilanci intermedi;
    - *IAS 19 – Employee Benefits* - le modifiche allo IAS 19 richiedono che il tasso utilizzato per scontare i benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro deve essere determinato utilizzando rendimenti di mercato di titoli primarie realtà aziendali o titoli di enti pubblici (in assenza dei precedenti) coerenti con la valuta in cui l'obbligazione è denominata, piuttosto che nel paese in cui l'obbligazione è collocata;
    - *IAS 34 – Interim Financial Reporting* - la modifica stabilisce che l'informativa richiesta per il bilancio intermedio debba essere fornita direttamente nel bilancio intermedio o incorporato tramite rinvii inseriti nel bilancio ad altri documenti (ad esempio la relazione della direzione aziendale o relazioni sul rischio) che vengono resi disponibili ai fruitori di bilancio.

## Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche efficaci per periodi successivi al 31 dicembre 2016 e non adottati anticipatamente dalla Società

Di seguito viene riportato l'elenco dei nuovi principi contabili, modifiche ed interpretazioni la cui data di efficacia è successiva all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

- *IFRS 9 – Financial Instruments* - emesso nella sua versione finale, il 24 luglio 2014, sostituisce l'attuale IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement* e supera tutte le precedenti versioni. Il principio è applicabile per gli esercizi annuali a partire dal 1 gennaio 2018 ed è consentita l'adozione anticipata. La versione finale di IFRS 9 rappresenta il risultato delle tre fasi di implementazione del progetto che ha portato alla sostituzione dello IAS 39, relativamente